



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 10.05.2019 | Protocollo N° 123725

| Class.: A.000.01.6 Prati

Fasc

| Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 725 del 3 aprile 2019
presentata dai Consiglieri Cristina GUARDA, Piero RUZZANTE, Andrea ZANONI, Patrizia
BARTELLE e Antonio GUADAGNINI
**"TELEFONIA MOBILE, SPERIMENTAZIONE E DIFFUSIONE TECNOLOGIA 5G. QUALI
MISURE ED INIZIATIVE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI IN VENETO?"**.

Alla Consigliera regionale
Cristina GUARDA

Al Consigliere regionale
Piero RUZZANTE

Al Consigliere regionale
Andrea ZANONI

Alla Consigliera regionale
Patrizia BARTELLE

Al Consigliere regionale
Antonio GUADAGNINI

e, p.c.

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta
approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data
3 aprile 2019.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

*P.O. Rapporti con il Consiglio, nomine e atti del Presidente
dott.ssa Orsola Russo
Tel. 041/2793606-3637-3638-3643 - Fax 041/2793627
e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it*

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia - Tel. 041/2792800-2947 - Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X legislatura

Proposta n. 894 / 2019

PUNTO 33 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 09/05/2019

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 / IIM del 09/05/2019

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 725 del 3 aprile 2019 presentata dai Consiglieri Guarda, Ruzzante, Zanoni, Bartelle e Guadagnini avente per oggetto "Telefonia mobile, sperimentazione e diffusione tecnologia 5G. Quali misure ed iniziative a tutela della salute dei cittadini del Veneto?"



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Assente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Elena Donazzan	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

MANUELA LANZARIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SANITA' E SOCIALE

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 725 del 3 aprile 2019 presentata dai Consiglieri Guarda, Ruzzante, Zanoni, Bartelle e Guadagnini avente per oggetto "Telefonia mobile, sperimentazione e diffusione tecnologia 5G. Quali misure ed iniziative a tutela della salute dei cittadini del Veneto?"

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Acquisita in merito ai contenuti dell'interrogazione in argomento ogni utile informazione dall'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, si rappresenta quanto di seguito evidenziato.

Preliminarmente va osservato che il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze è stato approvato dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni e, come previsto dalla Legge di Bilancio per l'anno 2019, la procedura per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G si è concluso il 2 ottobre 2018.

Da un punto di vista tecnico la tecnologia 5G lavorerà su tre diverse bande di frequenza:

- 694-790 MHz, destinata ora alla trasmissione televisiva e che verrà riassegnata agli operatori di banda larga mobile dopo il 01.07.2022;
- 3,6-3,8 GHz;
- 26,5-27,5 GHz.

La normativa italiana di settore vigente disciplina l'installazione di tutti gli impianti di telecomunicazione a radiofrequenza. In particolare, il Decreto Legislativo n. 259/2003 (cosiddetto Codice delle comunicazioni elettroniche) definisce su scala nazionale le modalità per l'installazione degli impianti di telecomunicazione e prevede che il gestore richieda l'autorizzazione, o effettui segnalazione certificata di inizio attività, presso l'Ente Locale (Comune), allegando la documentazione tecnica del caso (inclusa la valutazione d'impatto elettromagnetico per le antenne sopra i 20 W) nel rispetto delle soglie di campo elettromagnetico fissate dalla normativa su scala nazionale (D.P.C.M. 08/07/2003). Il predetto Decreto Legislativo n. 259/2003 prevede altresì che sulla documentazione prodotta dal gestore vi sia un pronunciamento da parte di A.R.P.A. entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza/SCIA.

Il pronunciamento di A.R.P.A. si realizza effettuando valutazioni modellistiche che permettono di calcolare i valori di campo elettrico prodotti dall'impianto da installare e da tutti gli altri impianti già presenti nel territorio, e verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa. Il calcolo effettuato è cautelativo in quanto considera gli impianti funzionanti alla massima potenza, e non tiene conto dell'attenuazione dovuta agli edifici.

Sugli impianti con tecnologia 5G potranno essere installate antenne di tipo statico (diagramma deterministico nel tempo), analoghe a quelle già in uso per la telefonia cellulare, e anche antenne a fascio variabile nel tempo. In quest'ultimo caso gli impianti saranno dotati di antenne in grado di variare le caratteristiche radiative in funzione dell'utenza da servire nel tempo.

Al momento non esiste una norma tecnica nazionale specifica per le antenne a fascio tempo-variante; in ambito internazionale è stata di recente pubblicata (5 aprile 2019) la norma IEC TR 62669 che fornisce indicazioni sulle modalità per la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da antenne di questo tipo. Sulla base di questa norma, SNPS (Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e ARPA/APPA) sta definendo le metodologie da applicare in attesa della pubblicazione della norma nazionale.

In Veneto non è stato ancora attivato nessun impianto operante con tecnologia 5G, e non è stata presentata alcuna istanza /SCIA per antenne a fascio tempo-variante. Queste ultime verranno installate solo dopo la pubblicazione della norma nazionale o la metodologia definita da SNPS, salvo la richiesta di installazione di impianti depotenziati con caratteristiche trasmissive riconducibili a quelle delle antenne statiche. Non c'è motivo tuttavia di ritenere che la potenza utilizzata sarà maggiore di quelle delle Stazioni Radio-Base già attive e funzionanti a tecnologia 2G-4G.



In sintesi, le installazioni 5G con nuova tecnologia (operanti con antenne a direzione variabile) non sono ancora state eseguite in Veneto e lo saranno solo quando a livello nazionale il sistema ISPRA/ARPA avrà definito la metodologia per le valutazioni preventive, debitamente resa pubblica, che farà riferimento alla norma internazionale recentemente pubblicata e sopra menzionata. Tutte le nuove installazioni, sia quelle per questa nuova tecnologia, sia quelle con sistemi standard, saranno soggette alla valutazione preventiva da parte di ARPAV che ne verificherà la compatibilità alle soglie di legge, individualmente e considerando anche tutti gli altri impianti operanti nel territorio.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Avv. Mario Caramel -





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 725

TELEFONIA MOBILE, SPERIMENTAZIONE E DIFFUSIONE TECNOLOGIA 5G. QUALI MISURE ED INIZIATIVE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI IN VENETO?

presentata il 3 aprile 2019 dai Consiglieri Guarda, Ruzzante, Zanoni, Bartelle e Guadagnini

Premesso che:

- con la sigla 5G si indica l'insieme delle tecnologie e degli standard di quinta generazione relativi alla telefonia mobile. Il 5G non si limita ad essere un'evoluzione lineare del precedente 4G: oltre ad assicurare una velocità di download e upload molto elevata, con il 5G si introduce una tecnologia innovativa sia per quanto riguarda la velocità che il tempo di latenza offrendo così enormi potenzialità enormi per lo sviluppo dei servizi;
- il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato con delibera n. 231/18/CONS le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi di comunicazioni elettronici di quinta generazione (5G);
- in Italia il progetto di sperimentazione è stato avviato interessando territorialmente: l'area metropolitana di Milano (il più grande laboratorio 5G in Europa), Prato, L'Aquila, Bari e Matera;
- la previsione di una copertura nazionale del 5G pari al 98% del territorio si lega all'innalzamento dei limiti di legge per la soglia d'irradiazione elettromagnetica, passando dagli attuali 6 V/m ai più elevati e rischiosi 61 V/m cui la popolazione potrebbe essere esposta H24. In primis sono le compagnie di telefonia mobile a chiederne l'adeguamento dei limiti di emissione elettromagnetica nazionale a quanto previsto a livello europeo, quindi alzando quelli esistenti.

Considerato che:

- malgrado la sperimentazione del 5G sia già stata avviata, non esistono studi che, preliminarmente alla fase di sperimentazione, dovrebbero doverosamente fornire una valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una

massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi a quelle esistenti;

- la letteratura, in riferimento alle precedenti tecnologie 2G, 3G e 4G, riporta studi sui rischi alla salute umana fino alla correlazioni con l'elettrosensibilità;

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica già la tecnologia 4G inserendola tra i "probabili elementi cancerogeni" (Classe 2B);

- il 26 febbraio scorso la commissione permanente IX della Camera dei Deputati ha tenuto una serie di audizioni sul tema acquisendo documenti e pareri che sollevano forte preoccupazione circa gli effetti sulla salute causati dalla tecnologia 5G;

- anche sul territorio veneto, amministratori e cittadini esprimono preoccupazione per lo scenario sopra descritto, mentre l'associazione ISDE Medici per l'Ambiente ha chiesto al Governo *"un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari e una moratoria per l'esecuzione delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario"*.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono alla Giunta regionale

1) Quali misure intende assumere per tutelare in maniera preventiva la popolazione da eventuali effetti negativi provocati dalla tecnologia 5G?

2) Quali iniziative verranno attuate dalla Regione Veneto per garantire ai cittadini la massima informazione e trasparenza in merito alla tecnologia 5G e ai suoi effetti?

3) Intende acquisire, in merito alla diffusione sul territorio veneto della tecnologia 5G, analisi e pareri preventivi da parte di ARPAV?